

Walter Molino un ispiratore per Tex

di Mauro Scremin e Francesco Bosco

Walter Molino nasce a Reggio Emilia il 5 novembre 1915 e muore a Milano l'8 dicembre 1997.

Già a quindici anni pubblica i suoi primi disegni sulla rivista "Libro e Moschetto", ma è sui settimanali Intrepido e Il Monello dell'Editrice Universo di Domenico e Cino Del Duca che inizia la sua attività di fumettista: è il 1935. Disegna per l'editore Enrico De Seta e collabora ai giornali satirici dell'epoca come Bertoldo e Marc'Aurelio. Disegna "Virus, il mago della foresta morta" su testi del povero Federico Pedrocchi e, sempre con Pedrocchi per le edizioni Audace, "Capitan Audace" e "Maschera Bianca". Eredita graficamente il Kit Carson fino a quel momento disegnato da Rino Albertarelli. Nota la sua collaborazione anche con Cesare Zavattini. Un'altra sostituzione sarà quella che dal gennaio 1941 lo vede prendere il posto di Achille Beltrame alla realizzazione delle famose copertine della Domenica del Corriere. Quest'ultimo incarico toglie definitivamente Walter Molino dalla scena del panorama fumettistico italiano.

Ma che c'entra Molino con Tex? Semplice, Galleppini si servì dei suoi disegni per abbozzare una fisionomia del suo Tex: "All'epoca si usava fare un menabò ritagliando da giornoletti vecchi. Il Tex è nato così. Ho tagliato tutti i fumetti, mi pare di Molino, (il celebre menabò). E poi chi lo conosceva il west? Non solo Galep, ma anche molti disegnatori di allora si rifecero al west di Molino e Albertarelli.

Ma facciamo parlare le immagini. Quelle a seguire sono estratte da una storia illustrata da Molino e apparsa su "Salgari settimanale di grandi avventure" (1946); ispirano l'indiana Yogar, realizzata da Galleppini nel 1949 sul f.to a striscia di Tex...



Di fianco a sinistra: © Mondadori, Sulle frontiere del Far West, 1946

A destra: © Audace, Tex, 1949

Gigante II° serie n. 2 "Uno contro venti" (pag. 159)

L'ispirazione è palese anche in alcuni particolari.

Nella successiva, il cavallo impennato di fronte all'orso ricorda invece uno di quelli che appaiono nella storia "Il tranello", mentre nella vignetta a seguire l'indiano ha quella che sembra essere la principale caratteristica del Tiger Jack di Mario Uggeri: la fascia decorata sul capo.



A sinistra: © Mondadori, Sulle frontiere del Far West, 1946

Nell'immagine sotto, si vedono tre uomini di spalle che sembrano essere ispirati alle tipiche figure del Gordon di Alex Raymond. In realtà Molino non ebbe mai un preciso riferimento nel fumetto, ma ammirava molto Raymond, e infatti ebbe a dichiarare: "Può darsi che involontariamente qualche mio disegno sia stato influenzato da altri disegnatori di quel tempo, ma certamente molto poco. Mi ricordo che allora amavo molto Alex Raymond che morì tragicamente qualche anno fa in un incidente automobilistico. Penso che fosse il migliore di quell'epoca. Nei suoi disegni ammiravo la scrupolosità e la pulizia del tratto. Ma nonostante ciò io mi sentivo diverso. La mia grafica era diversa, più viva, più nervosa e molto spesso soffrivo quando mi trovavo obbligato a fare dei disegni che per forza di cose dovevano essere complicati e pieni di piccoli dettagli".



Far West, 1946



[Mauro Scremin / Francesco Bosco]

Sabato 7-2-2009